

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.cetonaverdepoesia.org  
www.leconversazioni.it



**SHORT STORIES**



**IL PREMIO**

**Toma Cetona verde Poesia a luglio i nomi dei vincitori**

CETONA (SIENA). Dieci anni di attività, edizione numero sei, tre finalisti per il riconoscimento alla carriera, due grandi sezioni. Sono alcuni dei numeri del Premio Cetona verde Poesia, che culminerà il prossimo 11 luglio con un'intera giornata dedicata alla poesia e alla proclamazione dei vincitori. Nata per volontà di Mariella Cerutti Marocco e sviluppata da Maurizio Cucchi, la manifestazione, che vede come presidente d'onore Guido Ceronetti (foto), prevede da un lato il Premio Internazionale alla Carriera, che quest'anno sarà consegnato a uno dei tre finalisti: l'italiana Antonella Anedda, il nordirlandese Pulitzer Paul Muldoon o il polacco Adam Zagajewski. Per quanto riguarda invece i giovani scrittori le categorie sono due: Certame, dedicata agli autori che si presteranno a svolgere in versi un tema a sorpresa della giuria, e Premio Opera Inedita. Quest'anno con un dibattito pubblico la mattina dell'11 luglio si inaugura anche un osservatorio permanente sull'attività dei blog letterari. Tutte le informazioni sul sito www.cetonaverdepoesia.org.



**IL LIBRO**  
Claudio Rinaldi,  
Ultimo volo della sera (Feltrinelli, pagg. 384, 20 euro)

**L'APPUNTAMENTO**

**Dieci anni con Le Conversazioni lunedì il festival arriva a Roma**

ROMA. Arriva al decimo anno con grandi novità il festival *Le Conversazioni*, presentato ieri nella Sala degli Arazzi di viale Mazzini dai due ideatori Antonio Monda e Davide Azzolini con il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi. Prima novità: le quattro location («e stiamo lavorando su una quinta» annuncia Monda). Dopo la partecipazione alla Fiera del libro di Bogotà e gli appuntamenti a New York, che proseguiranno a dicembre con Don DeLillo, *Le Conversazioni*, quest'anno dedicate al tema "rivoluzione", entrano nel vivo con le serate "italiane" a Roma dal 15 al 18 giugno con ospiti come Walter Siti, Nicola Piovani, Dacia Maraini, Valerio Magrelli e poi con le grandi personalità americane nella location storica della Piazzetta Tragara di Capri, che dal 26 giugno al 5 luglio ospiterà tra gli altri Teju Cole, Edna O'Brien, Jonathan Galassi. Altra novità: quattro interviste "Close up" (Meryl Streep, Gay Talese, John Turturro e Paul Auster) che andranno sulla Rai. Tutti gli eventi saranno anche in streaming.



**OSPITE**  
L'editore e scrittore Jonathan Galassi

**BIENNALE DI VENEZIA**

**Il Padiglione Italia di Trione diventa un workshop per allievi**

VENEZIA. Il Padiglione Italia diventa un grande workshop. Il "Codice Italia", il padiglione curato da Vincenzo Trione nell'ambito della 56ma Esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, da ieri ospita un laboratorio tematico diretto da alcuni degli artisti coinvolti. Rivolti agli allievi delle Accademie di Belle Arti, già selezionati dai direttori, sono cinque i workshop del padiglione di tre giorni ognuno che avranno luogo in cinque diversi momenti dell'esposizione. Il primo, inaugurato ieri, è dedicato alla Pittura ed affidato a Giuseppe Caccavale, che ha deciso di utilizzare come guida per le lezioni scritti di Paul Cezanne, Rainer Maria Rilke e Alfonso Gatto. Il secondo appuntamento verterà sulla Scultura (dal 6 all'8 luglio) e sarà organizzato da Nino Longobardi. Davide Ferrario gestirà il workshop di Cinema-Videoarte (8-10 settembre), Andrea Aquilanti quello di Disegno (15-17 ottobre) e Antonio Biasucci quello di Fotografia (2-4 novembre).

**Ue contro Amazon aperta un'indagine per il mercato degli ebook**

La Commissione europea antitrust indaga per capire se le clausole del colosso Usa danneggiano la libera concorrenza

ANDREA BONANNI

BRUXELLES. **A**buso di posizione dominante. È questo il sospetto che ha mosso la Commissione europea ad aprire un'indagine contro Amazon per le sue attività nel campo della distribuzione degli ebook. Secondo Bruxelles, gli accordi che il colosso americano del commercio elettronico impone agli editori per distribuire i loro libri viola le norme europee sulla concorrenza e danneggia sia i consumatori sia gli altri operatori nel campo dell'editoria elettronica. Da quando si è insediata, la nuova Commissione ha aperto una serie di procedure contro i giganti americani del web. La commissaria alla concorrenza, la danese Margrethe Vestager, ha già avviato un'indagine contro Google e i criteri utilizzati per il motore di ricerca. Quanto ad Amazon, si trova già sotto inchiesta da parte dell'antitrust europeo per gli accordi fiscali con il Lussemburgo, che gli permetterebbero di eludere le tasse nei principali Paesi europei sui cui mercati realizza i maggiori profitti.

Questa volta nel mirino è finita la clausola che Amazon impone agli editori in base alla quale essi devono informare il distributore americano della natura degli accordi che concludono con altri operatori dell'e-commerce e si impegnano ad offrire ad Amazon condizioni migliori o almeno uguali a quelle concesse ai suoi concorrenti. «È mio dovere sorvegliare che gli accordi conclusi da Amazon con le case editrici non danneggino i consumatori impedendo agli altri distributori di ebook di innovare e di esercitare una concorrenza efficace», ha spiegato la commissaria. Fatto abbastanza singolare, l'inchiesta di Bruxelles è partita su iniziativa autonoma della Commissione, che sta passando in rassegna le pratiche di commercio elettronico, e non sulla base di esposti da parte dei concorrenti, come avviene di solito in questi casi. Per il momento, spiegano gli esperti dell'antitrust, l'indagine è limitata alle edizioni di libri elettronici in inglese e in tedesco, che costituiscono i due mercati più importanti in Europa per l'editoria online.

L'apertura di una procedura per abuso di posizione dominante non comporta automaticamente una condanna della società. E comunque potrebbe concludersi con un accordo che ponga fine alle pratiche considerate illecite senza sanzioni aggiuntive. Da parte sua, Amazon in un comunicato si è detta certa «che gli accordi conclusi con gli editori siano legali e nel pieno interesse dei lettori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il giorno in cui morì il mio amico Bertolt Brecht**

In "Sunset" di Klaus Modick la storia del lungo legame tra Lion Feuchtwanger e l'autore dell'"Opera da tre soldi"

SUSANNA NIRENSTEIN

**Q**UI SI narra la storia dell'amicizia tra Lion Feuchtwanger e Bertolt Brecht. Un lungo e tenace legame che attraverso diversi, più diversi forse non si può. A unirli certo la passione politica (per quanto Lion fosse assai più pacato) e letteraria, il teatro. Ma quando, nei primi anni Venti, Feuchtwanger vide arrivare nella sua casa in Germania lo scalcinato e scarruffato Brecht, ballonzolante da un piede bagnato di pioggia all'altro, con un manoscritto in mano (l'ennesimo autore alle prime armi a salire quelle scale in cerca di un sostegno), lui era già famoso, agiato mentre il giovane drammaturgo era davvero malridotto. Eppure fu allora che scoccò la scintilla. Quella sera stessa divorò le bozze di *Spartaco*, e la sua lingua "selvaggia" lo catturò. Disse a sua moglie: «È un genio».

Invece in *Sunset*, il bel libro del 64enne tedesco Klaus Modick, siamo nel 1956, tra le palme di Pacific Palisades, California, nella villa spagnolesca di Feuchtwanger che Thomas Mann prende tanto in giro. È la grande casa d'esilio di Feuchtwanger, fuggito, ebreo, dal nazismo, frequentatissima negli anni passati da altri espatriati come Fritz Lang e Franz Werfel, Chaplin, sorvegliata dagli agenti del maccartismo, un'atmosfera che il militante Brecht, rifugiato anche lui in America durante il Terzo Reich, ha preferito lasciare per andare verso il sol dell'avvenire, nella Germania di area sovietica, dopo aver cercato inutilmente di sfondare anche lui a Hollywood. Arriva un telegramma dall'Europa, Bertolt Brecht è morto. Il più anziano Feuchtwanger è incredulo. È chiaro che il tramonto incombe anche su di lui, e comunque i ricordi, i loro destini incrociati, i tanti lavori fatti insieme, si affollano in uno stop and go tra passato e presente che Modick affronta romanzando i documenti con coraggio, quasi con sfrontatezza, con scrittura acuta e calda, fino alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL LIBRO**  
Sunset di Klaus Modick (Keller, pagg. 192, 15 euro)

tà infine di difendere un'attrice ambiziosa e che fin dal modo in cui si esprime e si veste appartiene a un mondo diverso da quello di Fabio. Un giorno la difende da attacchi pretestuosi dei politici del Polo della Libertà per una sua apparizione in una trasmissione sul calcio. Lei lo chiama per ringraziare (ma lui ne era già affascinato) e così comincia un rapporto tormentato, fatto di sogni, fantasie, spettri, ricordi, ma anche di vera carnalità. Quello con Daria, non è il primo rapporto extracognugale di Fabio, ma, a differenza degli altri, è un rapporto di vero amore, perché è un rapporto che lo fa sentire vivo.

Fabio è un uomo disilluso che si annoia. Non sopporta i politici, disprezza D'Alema, di Berlusconi (detto il Pupazzetto) pensa il peggio possibile. È insofferente alle mitologie della sinistra (definisce Togliatti «un personaggio mediocre e losco, manutengolo di Stalin»), ama le citazioni colte (tra Borges e Montale), non frequenta le feste. Ma soprattutto è un uomo costretto a misurarsi con un corpo che non funziona, perché afflittito, appunto dalla sclerosi multipla.

Rinaldi racconta quel corpo che tradisce se stesso, nei minimi dettagli. Ed è una prosa potente. Meno potente, probabil-

mente per l'innata incapacità di sfiorare la volgarità, la prosa che narra i corpi in amore.

Romanzo generazionale, *Ultimo volo della sera*. Ma mentre per molti coetanei e per il protagonista, lo choc alla base delle successive scelte politiche ed esistenziali furono l'attentato di piazza Fontana e la morte di Pinelli, per Fabio, la giornata che finisce per cambiare lo sguardo sul mondo è il delitto Calabresi. Il fantasma con cui si misura Lelmi è Adriano Sofri. Fantasma perché il distacco politico (vero) non porta al distacco emotivo (di cui lui si vanta invece, ridicolizzando, in molte pagine del racconto l'ex leader). Ma a proposito del delitto Calabresi, Rinaldi fa dire al suo protagonista: "Non fu Adriano a far uccidere il commissario". Fabio a questo punto si pone la domanda del perché non ha mai fatto un gesto di solidarietà nei confronti di Sofri. Gli risponde, da par suo, Daria. Ed è una risposta coraggiosa che Fabio finisce per accettare: non la sveleremo.

Fabio raccontato da Rinaldi è un uomo che, giustamente, si fida delle donne. La scena che chiude il libro è la confessione di un amore folle per la moglie, Bianca. E forse anche un modo per chiudere i conti, prima di prendere il volo.